

X 54

54.

X
54/1

*Diverse Compositioni Canzonete
del Canonico*

Berardi Angelo,

Co. Op. XIII

Bolegna 1689

opuscoli S

Canto Primo.

MUSICHE DIVERSE

Variamente Concertate per Camera,
à due, tre, e quattro voci

DAL CANONICO
D. ANGELO BERARDI
D E D I C A T E

All' Illustrissimo, & Reverendissimo Monsignore

VINCENZO
DE GLI ATTI

Referendario di N. S. dell' vna, e l' altra Signatura, e Governatore
di Spoleti. Opera XIII.



In Bologna per Pietro Maria Monti. 1689. Con licenza de Superiori.
Se vendesi ad Arancio bianco, ed Insegna del Vintore, Gio. Primaglioli.



ILLVSTRISSIMO ETREVERENDISSIMO

Signore, Signore e Padrone Colendissimo.

S'Inganna, chi dedica i libri per accrescere honore, e lode a l'Adioni men-
tre la riputazione, e l' honore, lo ricevono i libri dalle glorie, e grandiz-
ze de Personaggi: Con questo fondamento confaccio dunque a V.S. Illustriss.
alcuni miei Componimenti Musicali concertati per Camera, si per renderli de-
gni di quella stima, che per loro stessi sono mancheuoli, come anco per attesta-
re li i viui sentimenti di riverenza, e d'ossequio li professo: Che questa mia humi-
lissima espressione sia per esser accolta con aggradimento, me n'accorta la gen-
tilhezza, e benignità di quell'animo, nel quale riluce ciò che magnanimo si ruri-
ra ne gl'Heroi de Secoli trascorsi. Si degnarà compatiarmi, se per rendere glo-
rioso il mio nome, hò voluto sottoporlo al suo, lusingando il Sommo Pontefice
Innocentio XI. che per degnamente lodarlo, il Mondo si è reso povero d'encor-
mi, appoggiaro alla dilei prudenza, ed integrità, nel vedere Aprile de suoi An-
ni, i principali gouerni dello Stato Ecclesiastico, ne quali V.S. Illustriss. si è
fatto conoscere nouo Licurgo Osseruatore delle leggi, giusto, estimato,
alleno dalle passioni, e corruere sempre ha operato. *Non solum bonum, & non
solum vniuersi sed vniuerse.* Considerando, che *Exposita ut probatam eminet,*
qui dignitate eminet. Riflettendo a quella pietà, che gl'hà fatto ottenere da
Popoli a lei comessi il nome di Tutore, e di Padre, non posso trattenermi di non
cantare con Claudiano:

Tu Cunctis, Paucisq; geras, in causis cunctis.

Le rare prerogative, e virtù di V.S. Illustriss. meritano d'essere illustrate più
tosto con le porpore, che con gl'inchiosure: ma goderò d'hauer imitato la pin-
tura, ch'è auale tal hora dell'oubre, accio magga ornate spicchi il chiaro d'un
Personaggio. Resta solo che supplisca l'augumento della sua gratia per farmi
degnò dell'honore di viuere suo a gli viuati respiri.

Di V.S. Illustriss. & Reuerendiss.

Humiliss. Diuotiss. & Obligatiss. Ser.
Angelo Berardi.

Dice la mia bellissima licori quando ij
 quando tal hor fauello seco d'amor ch'amor è vn spiritello ne toc-
 car ne vedere ij ne toccar ne ve- dere Dice
 la mia bellissima licori Dice la mia bellissima lico- ri
 quando ij ij tal hor fauello seco d'amor fauello seco d'a-
 mor ch'amor è vn spiritello che vaga e vola e non si può tenere e
 non si può tenere ch'amor è vn spiritel- lo che vaga e vola e non si
 può tenere e non si può e non si può ij ij tenè-

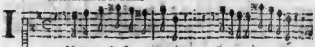
re e non si può tenere ne toccar ne vedere ne toccar ne toccar ne ve-
 de- re e pur ij se gl'occhi gi-
 ro e pur ij se gl'occhi gi-
 ro ne suoi begl'occhi il miro ne suoi begl'occhi il mi- ro mi no
 posso nol posso toccar che fol si tocca in quella bella boc-
 ca che fol si tocca in quella bella bella boc-
 ca in quella bella bocca in quella bella bella boc-
 ca in quella bella bella boc- ca in quella bella



bocca in quella bella bella bocca.



Canzonetta. A 2. Canti.



N amor che strauaganza

ij

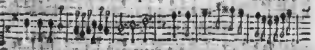


che strauaganza in amor che strauagan-



za. Mantenerviue le po-

ne far fo-

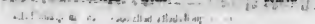


mi le caro- ne in virtù d'vna speran-

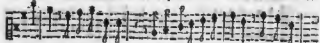


za. fu sogui le care-

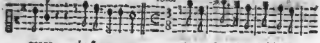
ne in vir-



tu d'vna speranza in virtù d'vna speran- za. In amor che straua-



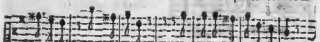
ganza che strauaganza in amor che strauaganza che straua-
solo.



ganza che strauaganza. Vna speme lu fin-



ghiera pone in credito il tormento i pensier fonda s'al



vento quell' amante che più spera i pen- sieri



fonda s'al ven- to quell' amante



che più spera serba in van la fede intera senza

mai poter gioi- re chinel sen d'ogni martire mostre-
rà la sua costanza chinel sen d'ogni martire mostre-
rà la sua costanza la sua costanza. In amor che straua-
ganza che strauaganza in amor che strauaganza che straua-
ganza che strauaganza. Care lagrime Tacet.
ganza che strauaganza.
In amor che strauaganza da Capo.

I mio cort'intendo si t'intendo si si si mio
cort'intendo si t'intendo si si t'intendo si si t'intendo
si r'intendo si si si mio cort'intendo si si si t'intendo si.
Tu vuoi dir che trà lac- ci trà lacci e ca-
re- ne trà lacci e cate- ne por-
rami la speme non dici così non dici così.
Si mio cort'intendo si t'intendo si si si mio cort'intendo
si t'intendo si si t'intendo si si t'intendo si t'intendo si

si si mio cor t'intendo si si t'intendo si. M'ch'io paenti.
 Nò nò quanto t'ingannai m'ch'io paenti ij nò
 nò quanto t'inganni feruirò ij molt'e molt'anni
 feruirò molt'e molt'anni per belta che m'inuaghi.
 adag.
 Soffrirò pe- ne eter- ne eterni af-
 fanni mi fia dolce il penar grato grato il dolore grato
 grato il dolore mi fia dolce il penar grato il dolore.
 solo.
 lo vi bacio vi bacio cate-

ne d'amore io vi adoro viado o amorose ri-
 tor- te amorose ritòr- te liber-
 tà più non cura ij il mio core feruirà fino à la
 morte fino à la morte feruirà fino à la morte
 S'armi pur Tacet.
 fino à la morte ij
 à 1. Chilo dice ch'è tormento quel che soffre vn core amante chi lo
 dice chi chi lo dice ch'è tormento quel che soffre vn core amante quel che
 soffre vn core amante chi lo dice ch'vn alma costante vine sempre trà

pene infeli- ce chi lo dice chi chi lo dice chi lo di-
 ce. Affanni non troua d'amor all' im- pe- ro d'a-
 mor all'im- pe- ro tormenti non proua affetto sincero
 tormenti non proua aff. to sincero ij
 affetto sin- cero non è vero nò nò
 non nò non è vero nò chi soffri per amor nulla soffri chi sof-
 fri per amor nulla soffri nulla soffri nulla soffri si mio cor t'intendo
 si. Da Capo.

T Roppo ij ben può questo Tiranno Amore poiche non val fug-
 gire à chi nol può soffrire com'ar- de e punge ij
 quando io penso tal hor com'ar- de e punge com'ar-
 de com'ar- de e pun- ge io
 di- co Ah co' e stolto non l'aspettar che fai fuggilo sì che
 non ti prenda che non ti prenda mai ah core stolto non
 l'aspettar che fai fuggilo sì che non ti prenda mai fuggilo sì
 che non ti prenda mai ij che non ti prenda fuggilo sì che

non ti prenda ma- i ma poi sì dolce il lusinghier mi giunge mi
giun- ge ma poi sì dolce il lusinghier mi giunge il lusinghier mi giun-
ge e di- co ah- ah core stolto perche fug-
gito l'hai prendilo sì che non ti fugga mai ah ah core
stolto per che fuggito l'hai ah- ah core stolto perche fuggito
l'hai prendilo sì che non ti fugga mai che non ti fugga mai
prendilo sì che non ti fugga mai che non ti fugga ma- i.

A Manti sentite Amanti sentire amanti sen-
tite amanti sentite senti- te se vaga bellezza di
sdegno s'accende se l'anima offende se fiera vi
sprezza al pianto al pian- to si rende d'amor la fie-
rezza ij d'amor la fiera- za
S'vn petto gelato faull: non cara dura-
te dura- te se cieca s'indura pregate pre-
ga- te s'el core è sprezzato sperate ij ij

sembiante adorato nel ire non duranel ire nel ire non alleg.
 du- ra nel ire ij non duranonda- ra fe-
 lice chi liero felice chi lieto gioisce ne mali.
 I tormen- ti d'amor non son mor- ali non son mortali
 non son mortali i tormen- ti d'amor non son mortali non non.
 non non son mortali non son morta- li.

B Occa di rose ed oltro onde legato amor mi me-
 na onde legato amor mi me- na pretiosa catena catena
 di per- le onde legato amor mi me- na onde le-
 gato amor mi mena pretiosa catena di perle onde legato le-
 gato amor onde legato amor mi mena in te risonar odo
 ij ij ij come dol-
 ce è il tuo stil ij dolce è il mio nodo dolce è il mio
 nodo è il mio nodo e velo- ci ij
 Muliche da Camera, del Berardi. Opera XIII. C

tante fiamme hã il mio cor ij ij ij
 fiam- me hã il mio cor quant'hai tu voci tante fiamme hã il mio
 cor ij ij fiamme hã il mio cortante fiamme hã il mio cor
 tante fiamme hã il mio cor quant' hai tu voci quant'hai tu voci.

Cantata Spirituale à 4.

Dà quest'atto Tacet. Voi credete Tacet.
 Lagrimabili Tacet. O frenati Tacet.

Ahi rabbia ahi furore di noi che farà quest'aspro dolore
 mai mai finirà quest'aspro dolore mai mai fini- rà quest'aspro do

lore mai mai mai finirà. Sempre ci preme trà doglie estreme
 infaticabile incforabile l'eternità l'eternità.
 solo,
 Ne ci si pensa ò sciocchi che delirate insù la terra ahi
 dove dove è la vostra fede e chi si mai che l' duro cor vi tocchi
 fe di mia voce il suon non vi commoue grida vn dannato e'l
 peccator non ce- de e'l peccator non ce- de.
 à 2. Empie strade che voi cal- ca- te
 che voi calca- se fori

mostrano & hanno spine ij frade
 paiono e son ruine ohime che fate che fa- te
 ah! che voi corre- te corre-
 te correte al carcer te- tro tornate anime ree tornate in
 Il mio grido
 Tacet,
 dietro tornate anime ree tornate in dietro.
 à 4. Tornate tornate a- nime ree tornate a- nime re-
 e tornate in dietro

Dialogo à 4. Terra, Cielo, Christo, e Maria.
 Maria. Tace fin tanto che il Basso habbia detto senfi di pace.

S
 Silenzio ò Terra di Maria qual son io l'alma be-
 ara molcendo nel tuo sen l'ira e l'ardore già pongo in fu- ga
 M'accheto Tacet.
 Riuercnte Tacet.
 ij ogni pensier di guerra.
 Equal forza di duolo Terra amara mia Terra fa che vadino à
 Il Ciel Tacet.
 Già le fulgide Tac-
 lo che sono Tacet,
 volo le tue voci or di sdegno or di pietade.
 Dimmi ò spoglia e che farai qual sia che conso- le il
 figlio t'aspetta il Cielo t'alletta la Terra ti vuole qual

Prendi il mio con-
 figlio Tacet.
 fia che conso- le qual fia che conso- le. Seconda Parte.
 Mio Dio ij ij che farà che farà son
 troppo ij potenti gl'accenti gl'accenti del Ciel spn-
 figlio d'un figlio e troppo ij fedel e troppo fo-
 del la Terra dolente mi move à pietà mi move à pietà mi move à pie-
 tà mio Dio ij ij che farà che farà,
 Tacet fin che il
 Basso habbia det-
 to l'amor mio l'ap-
 presta l'ale. Hai vinto à figlio hai vinto ij à
 Cielo hai, vinto ij ij già l'anima felice la

propria spoglia ad eternarla ij allu- me e mentre io
 vo- lo io vo- lo in tanto alla destra à feder d'e-
 terno nume T-rra ij raffrena il pianto ij raffrena il
 pian- to. Che se lungi da te men vò con la mia spoglia fasto-
 sa resta pur lieta e gioiosa mentre tua sempre
 sempre farò sempre sempre tua sempre farò sempre sempre sa-
 rò e se mai destra non an- te contro te l'ira di

bat- te nel mio sen che è vn mar di latte smorza
 rò stral ful- mi- nan- te smorzerò stral
 fulminan- te ful- mi- nan- te.
 Vni
 Tacet.
 à 4. Egli. Trion- fi ij trionfi vn
 Di- o trion- fi trionfi vn Di- o tri-
 on- fi ij vn Dio rida il fuol goda il Ciel tri-
 onfi vn Di- o trion- fi vn Di- o. IL FINE.



X

54 1/2

C. et A.

Belardi.

Canto, & Alto:

MUSICHE DIVERSE

Variamente Concertate per Camera,
à due, tre, e quattro voci

DAL CANONICO
D. ANGELO BERARDI
DEDICATE

All' Illustrissimo, & Reverendissimo Monsignore

VINCENZO
DEGLIATTI

Referendario di N. S. dell' vna, e l' altra Signatura, Governatore
di Spoleti. Opera XIII.



In Bologna per Pietro Maria Monti. 1689. Con licenza de Superiori,
per vendita da Matteo Sordani, al disegno del Fabbri, l'anno 1689.



Can. & Alt.
MUSICHE DIVERSE

7. tramente Concertate per Camera
a due tre e quattro voci

DAL CANONICO
D. ANGELO BERARDI

DEGLI ATTORI
VINCENTINO

DEGLI ATTORI
VINCENTINO



ILLVSTRISSIMO
ET REVERENDISSIMO

Signore, Signore e Padrone Colendissimo.

S'Inghenna, chi dedica i libri per accrescere honore, e lode a i Padroni mentre la riputazione, e l' honore, lo ricevono i libri dalle glorie, e grandezze de Personaggi: Con questo fondamento consacra dunque d V.S. Illustriss. alcuni miei Composime iti Musicali concertati per Camera, si per renderli degni di quella stima, che per loro stessi sono manchevoli, come anco per attestarli i vivi sentim. nei di riverenza, e d'ossequio li professo: Che questa mia humilissima espressione sia per esser accolta con aggradimento, me n'accerta la gentilezza, e benignità di quell'animo, nel quale riluce ciò che magnanimo si ramirane gl' Heroi d: Secoli trascorsi. Si degnarsi compariar, se per rendere glorioso il mio nome, ho voluto sottoporlo al suo, habendo il Sommo Pontefice Innocentio XI. che per degnamente lodar'lo, il Mondo si è reso ponero d' encomi, appoggiato alla dilei prudenza, ed integrità, nel vedere Aprile de suoi Anni, i principali governi dello Stato Ecclesiastico, ne quali V.S. Illustriss. si è fatto conoscere ouero Lieugo offeruantissimo delle leggi, giusto, costumato, alieno dalle passioni, e corrotte sempre ha operato. *Non solum bonum, & non solum veritas sed iustitia.* Considerando, che *Expositus ut prohibere amaret, ut dignitate amaret.* Riflettendo a quella pietà, che gl' ha fatto ottenere da Popoli a lei comessi il nome di Tuore, e di Padre, non posso trattenermi di non cantare con Claudiano:

Tu Cicero, Patrimque geras, tu consule cunctis.

Le rare prerogative, e virtù di V.S. Illustriss. meritano d'essere illustrate più tosto con le porpore, che con gl' inchiostri, ma goderò d'hauer imitato l'imitatura, ch' s'aualea l' hora dell' ombre, accio maggior me sepi: chi il chiaro d'vn Personaggio. Resta solo che supplichil' augumento della sua gratia per farmi degno dell' honore di viuere fino a gli ultimi respiri.

Di V.S. Illustriss. & Reuerendiss.

Humiliss. Disotiss. & Obligatiss. Sec.
Angelo Berardi.

Dice lamia bellissima licori ch'a-
mor è vn spiritello ch'vaga e vola e non si può tenere e non si
può te- ne ne toccar ne vedere ne toccar ne vede- re
Dice lamia bellissima licori ij quando
ij ij tal hor fauello seco d'amor fauello se.o d'amor
ch'amor è vn spiritello ch'amor è vn spiritello ij
che vaga e vola e non si può tenere e non si può tenere e non si
può ij ij tenere ne toccar ne vede- re ne toc-

car ij ne vedere e pur ij se gl'occhi gi-
ro e pur ij se gl'occhi gi-
ro e pur se gl'occhi gi- ro ne fusi begl'
occhi il mi- ro mà nol posso nol posso toccar che sol si toc-
ca in quella bella bella boc- ca in
quella bella bella boc- ca in quella bella
bella bocca in quella bella bella bocca in quella bella
bella boc- ca.

I

N amor che strauaganza ij

ij che strauaganza In amor che straua-

ganza. Manener viuete, po- ne

ne in virtù d'vna spe-

za far soui le cate- ne in vir-

tu d'vna speranza in virtù d'vna speran- za. In amor che

strauaganza che strauaganza in amor che strauaganza

Vna speme Tacer.

che strauaganza che strauagan- za.

7

In amor che strauaganza che strauaganza ij

folo.

in amor che strauaganza che strauaganza. Cure

lagrime difagi acque son del mar d'A more

acque son acque son del mar d'A more

ev in contravn melio- core scogli firti

scogli firti auf- tri e nzu-

fra- gi scogli

firti au- firti e nzufr- gi Tutto è ver ma

son presagi di mia sorte impo- na la bellezza è v-
na fortuna è vna fortuna che di calma che di calma ha
In Amor che strau- ganza da Capo, la sembianza di calma ha la sembianza.

Canzonetta à 2. Alto, e Basso,

Alto,

P Er se amor ij le sfort gi- rano
per te amor per te sol la terra inso-
ra si per te amor per te sol ij
le sfere girano la terra inso- ra le sfere girano

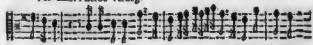
la terra inso- ra Per te ancor graditi spirano zefi-
retti che ristorano per te ancor zefiretti che ristorano ij
ij Tu sapete legge im-
poni ad ogni cor ad ogni cor legge imponi ad ogni cor ad o- gni
cor ad ogni cor tu lo reggi tu lo freggi
tu lo col- mi lo colmi d'ogni ho-
nor tu lo col- mi lo col- mid'ogni honore lo colmi lo colmi d'ogni honore

Musiche da Camera, del Berardi. Opera XIII.

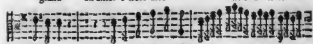
E



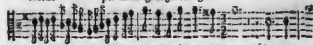
Per amor l'herbe verdeg-



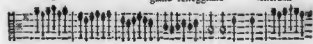
giano ad amor i fiori arri- dono i fioriar-



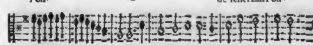
ridono per amor gl'augei festeg-



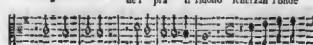
giano festeggiano scherzan



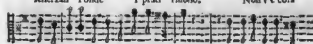
l'on- de scherzan l'on-



de i pra ti ridono scherzan l'on-



scherzan l'on- i prati ridono, Non v'è cosa



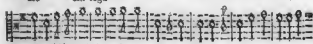
ch'amorosa non si renda ancor la sì non si renda ancor la



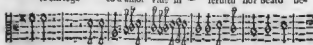
sù non v'è cosa ch'amorosa non si renda ancor la sù hor be-



ato chi lega-



to chi lega- to d'amor viue in seruitù hor beato be-



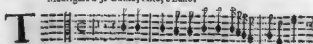
ato chi lega- to d'amor viue in



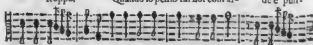
seruitù in seruitù.



Madrigale à 3. Canto, Alto, e Basso.



Roppa. Quando io penso tal hor com'ar- de e pun-



ge com ar- de e punge quando io penso tal'hor com'ar-

B 2

de e punge com'ar- de e punge ar-
de e punge io di co. Ah core stolto non l'aspet-
tar che fai fuggilo sì che non ti prenda che non ti prenda mai
che non ti prenda mai fuggilo sì che non ti prenda mai
ij fuggilo sì che non ti prenda mai fuggilo
sì che non ti prenda che non ti prenda mai mà poi sì dolce il
lusinghier mi giunge ij e di-
co ah ah core stolto perche fuggito l'hai prendilo

fi che non ti fugga mai ij ah ah
core stolto perche fuggito l'hai prendilo sì che non ti fugga
mai che non ti fugga mai ij ij
ij che non ti fugga mai.

Canzonetta à 3. Canto, Alto, e Tenore.

Alto.

A Manti sentite Amanti sentite a-
manti sentite amanti senti- te gioire gio-
i- te servite servite te soffrite soffrite

al pian- to si rende d'amor la fiera-zza si
rende d'amor d'amor la fiera-za. S'vn petto gelato fa-
tulle non cura dura- te dura-
te se ciecas'indura pregate pre- gate s'el
core è sprezzato sperate spera- te nel'ire non
alleg.
dura nel'ire non dura felice chi lie- to felice chi
lieto gioisce gioisce ne mali. I tormenti d'amor nō son mor-
tali i tormen ti d'amor non son mortali non son morta-

li i tormen- ti d'amor non son mortali non non non son mortali non
son morta- li.

Cantata Spirituale. A 3. Alto, Tenore, e Basso.

Siate attenti Tacet. solo. Miseri oue girate o- ue gira-
te il Ciel tonan- te tutto di fiamme anampa-
rà ripe- no la terra vacillan-
te d'laterà ij
voragino'o il seno. Del gran Mar l'orribili onde

fu- ri- bon- de naufraghe rugiranno fischieran per
l'aria sciol- - ti tutti i venti
e sconvolgi gli Elementi spaventati mugiran- no e nel'
ultimo suo danno fin dal centro più profondo vibrerà già rui-
no- - so il Mondo,
à 2. Lauate le colpe cò pian- ti cò pian-
ti cò pian- ti lauare le colpe cò
pianti cò pian- ti e bella virtù seguite costanti cof.

Vedraff. Tacet!

tan- ti seguite costanti costanti costan-
ti seguite costanti costanti costan- ti.
à 3. Dhe voi treman- ti per impetrar perdono
cedete al lam- po al lam- po
& adorare il tuono cedete al lam- po
cedete al lam- po cedete al lampo & ado-
rate il tuono a- - dorate il tuo- no,

E pria
Tacet.

B Occe di rose ed ol- tro onde legato amor mi me-
na onde legato amor Bocca di rose pretiosa ta-
tena di perle onde legato amor legato amor mi mena amor mi
mena pretiosa catena ij di perle onde leguo a-
mor ij ij mi mena che fosse armonia
d'au- re celesti ante risonar odo
ij ij come dolce è il tuo stil dol-
ce è il mio nodo come dolce è il tuo stil come ij dolce è il tuo

stil dolce dolce è il mio nodo dolce è il mio nodo e mentre in me tien
desti i moti del tuo Ciel tardi e velo- ci ij
tante fiamme hà il mio cor ij ij
quant'hai tu vo- ci quant'hai ij tu voci tante fiam-
me hà il mio cor ij quant'hai tu voci tante fiamme hà il mio
cor ij quant'hai tu voci quant'hai tu voci

D

A quell'arte Tacet.

Voi credete Tacet.

solo. Lagrimabili oggetti atri spa-

uenti à furir gl'occhi miei m'offre! Infer- no Angui, Cerberi,

Arpi, e Draghi, tormen- ti e intorno vn grido tuo-

na vn grido tuo- na è tutto eter-

no è tutto e- ter- no ò ò fiero tuo: o io chiamerei fo-

rai quell'imoftri à cruciar sempre indefessi e le fiamme si

gravi se sperar io potessi di riuol- ger al

fin lo sguardo mio per va mo- mento ij à la bel

tà di Di- o ah che dico ij

io troppo il sò ij Nò nò nò nò mai mai nò mai

O fremiti Tacet,

mai mai non la vedrò non la vedrò.

à 3. Ahi rabbia ahi furore di noi che farà quell'aspro do-

lore mai mai finirà quell'aspro dolore mai mai fini- rà quell'

aspro dolore mai mai finirà. Sempre ci preme trà doglie

estreme Infaticabile inesorabile l'eternità l'eternità.

Nec si pensa Tacet.

O mortali Tacet.

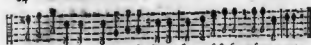
1. L'empie strade che voi cal- ca- te
che voi calca- te strade paiano e
son ruine fori mostrano & hanno spine strade paiano e son ru-
ine alme stolide ohime che fate ahi che voi cor-
re- te corre- te correte al cancer te-
tro tornate a- nime ree tornate indietro tornate anime
Il mio grido Tacet,
ree tornate indie- tro,
2. Tornate tornate anime ree tornate indietro.

O

Cielo à battaglia
Tacet.

Cielo,

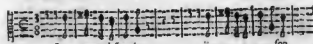
Qual temerario core ohi tur-
bar de miei rotan- ti lumi gl'armonici riposi?
chi sei tu che presumi con bellico furore sfida- re il,
Cielo à portar tosa guerra? Et ohi cimentarmi?
Al cimento Tacet.
Infelice che tu sei cangia pur cangia dise- gno che l'or-
goglio de T'fei cadè cadè vittima al mondo- gro inf-
lice che tu sei cangia pure cangia dise- gno. Qual giuf-



tizia dal Ciel dunque pretendi Terra sempre fastosa e sempre rea.



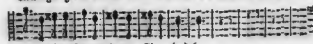
Pretendo Tacet.



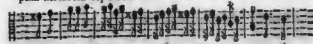
In vano t'affanni ij son



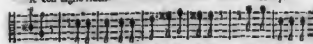
certi gl'inganni è folle il tuo zelo è folle il tuo zelo se



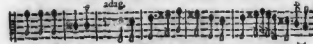
penfi nel tuo sen coprire va Cie- lo



se con ciglio riden- te pla-



cato del mio vo'to vn lampo si scote egli è vn lampo ch'of
adag.



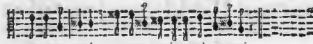
fender non puote pur ogn'alma ne teme e pauen- ta



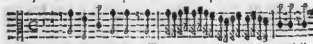
or che sia se irato sdegnaro stra- li dar-



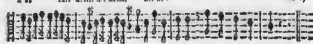
di e ful- mini autenta. Misera



e pur non temi e pur non temi e vuoi prouarmi.



di s. All' armi all' armi all' ar- mi ij



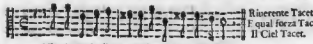
ij ij all' armi all' armi.



Silentio ò Cielo Tacet.



Silentio ò Terra Tacet.

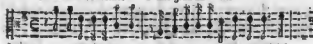


Riserente Tacet.

E qual forza Tac.

Il Ciel Tacet.

M'acchero obediente ò mio gran nu- me.



Già le fulgide porte dell'Empireo festante il Ciel dif-
Musiche da Camera, del Beccardi. Opera XIII. D

ferre e ad onta della morte à scorno della Terra mia Ro-
 ina trionfan-
 se vedrò la spoglia tua calcar cal-
 car le stel- le che fuor dell'vso lor spiegon più
 Io che sono Tacet.
 Dimmi Tacet.
 belle più bel- le.
 à 3. Prendi prendi il mio consiglio il mio consiglio ij
 vieni vieni pur vieni pur con la tua spoglia
 à crescer gio- ia al Cielo à crescer

gio- ia al Cielo prendi prendi il
 mio consiglio ij ij il mio confi- glio.
 Seconda Parte:
 Mio Dio Tacet.
 Odi ciò Tacet.
 A legge Tacet. Ogni suo Tacet.
 Per formarli Tacet. Per adorarla Tacet.
 Le più lucide Tac.
 E pompa Tacet.
 In vece Tacet.
 Son caduci chi son cadu- chi to- fo- ri.
 Aria, alleg.
 Son d'un core mortal lumi incoflan- ti. E del Ciel fo-
 lo destin e del Ciel solo destin che le stel e più vez
 le formin tutte ambiziose vago
 D 2

ferre e ad onta della morte à scorno della Terra misallo-
 ina trionfan-
 se vedrò la spoglia tua calcar cal-
 car le stel- le che fuor dell'vïo lor splendon più
 Io che sono Tacet.
 Dimmi Tacet.
 belle più bel- le.
 à 3. Prendi prendi il mio configlio il mio configlio ij
 vieni vieni pur vieni pur con la tua spoglia
 à crescer gio- in al Cielo à crescer

gio- in al Cielo prendi prendi il
 mio configlio ij ij il mio confi- glio.
 Seconda Parte:
 Mio Dio Tacet.
 Ohi ciò Tacet.
 A legge Tacet. Ogni suo Tacet.
 Per formarli Tacet. Per adorarla Tacet.
 Le più lucide Tac.
 E pompa Tacet.
 la voce Tacet.
 Son caduci chi son cadu- chi te- fo- ri.
 Ariz, alleg.
 Son d'un core mortal lumi incoflan- ti. E del Ciel fo-
 lo destin e del Ciel solo destin che le stel e più vez
 se formin tutte ambiziose vago
 D 2

ferro al tuo bel crin va- go ferro al tuo bel crin formi
tutte ambizio- e vago fer- ro vago
ferro al tuo bel crin vago ferro al tuo bel crin
Del mio sol l'aureo splendor del mio sol l'aureo splen-
dor al tuo manto adorerà della
luna il bel candor le tue piante barierà le tue
piante bacio- rà della luna il bel candor le tue pian-
te le tue piante bacio- rà le tue

A calcar Tacet.
Hai vinto Tacet.
piante bacio- rà.
à 3. Vieni dunque à trionfar
à trionfar à trionfar à trionfar
ij che merce bella di te voglio sempre giubi-
lar voglio sempre giubilar voglio sempre giubilar ij
à 4. solo.
voglio sempre giubilar. E già che per Ma-
ria per l'Assunta Regina tal discordia s'vni- o go-
dall Ciel trion- si ij trionfi vn Di



TAVOLA.

D	Ice la mia bellissima licori. A due Canti.	Carte	4
	In Amor, che strauagana.		6
	Simio cor t'intendo sì. Canzonetta à 2. Canto, e Basso.		8
	Per te Amor. Canzonetta à 2. Alto, e Basso.		11
	Troppo ben può. Madrigale à 3. C. A. e B.		13
	Amanti fenite. Canzonetta. A 3. C. A. e T.		15
	State attenti egri mortali. Il Giudizio vniuersale. Cantata à 3.		17
	Alto, Tenore, e Basso.		18
	Bocca di Rose. Madrigale à 4. C. A. T. e B.		20
	Da quest' arte caligini. L'Inferno. Cantata à 4. C. A. T. e B.		22
	O Cielo à battaglia. Per la Madonna. Dialogo à 4. Terra, Cielo,		
	Christo, e Maria. Parole del Sig. Liberato Palenga, Canonico nel		
	Duomo di Spoleto.		23

IL FINE.

Vide D. Antonij Baruchius Cleric. Regol. S. Pauli, & in Ecclef. Metropoli. Do-
nominia Pantent, pro Eminentijs, & Reverendijs, D. D. Card. Angelo Ran-
cio Archiepuscopo Bononia, & Principe.

Imprimatur.

Pr. Vincenzina Maria Ferrerina Vicaria Generalis S. Officij Bononia.



X

54/3

T.
Bevard

Tenore.

MUSICHE DIVERSE

Variamente Concertate per Camera,
à due, tre, e quattro voci

DAL CANONICO
D. ANGELO BERARDI
DEDICATB

All' Illustrissimo, & Reverendissimo Monsignore

VINCENZO
DE GLI ATTI

Referendario di N. S. dell' vna, e l' altra Signatura, e Governatore
di Spoleti. Opera XIII.



In Bologna per Pietro Maria Monti. 1689. Con licenza de Superiori.
per vendita de proprio lavoro, del disegno del Fieschi, Con Braccio, &c.



ILLVSTRISSIMO ET REVERENDISSIMO

Signore, Signore e Padrone Colendissimo.

S'Inganna, chi dedica i libri per accrescere honore, e lode a i Padroni mentre la riputazione, e l' honore, lo ricevono i libri dalle glorie, e grandezze de Personaggi: Con questo fondamento confaccio dunque a V.S. Illustriss. alcuni miei Componimenti Musicali concertati per Camera, sì per renderli degni di quella stima, che per loro stessi sono manchenoli, come anco per attestarli i vivi sentimenti di riverenza, e d'ossequio li professo. Che questa mia humilissima espressione sia per esser accolta con aggradimento, me n'accerta la gentilezza, e benignità di quell'animo, nel quale riluce ciò che magnanimo si ringrazia ne gl' Heroi de Secoli trascorsi. Si degnarà compatirmi, se per rendere glorioso il mio nome, hò voluto sottoporlo al suo, hauendo il Sommo Pontefice Innocentio XI. che per degnamente lodarlo, il Mondo si è reso povero d'onomi, appoggiato alla dilei prudenza, ed integrità, nel vedere Aprile de suoi Anni, i principali governi dello Stato Ecclesiastico, ne quali V.S. Illustriss. si è fatto conoscere nuovo Licurgo osservantissimo delle leggi, giusto, costumato, alieno dalle passioni, e corrucele sempre hà operato. *Non solum bonum, & non solum virum sed virtuosum.* Considerando, che *Expedit ut probitate emineat, qui dignitate caret.* Riflettendo a quella pietà, che gl' hà fatto ottenere da Popoli a lei comessi il nome di Tutore, e di Padre, non posso trattenermi di non cantare con Claudiano:

Tu Cuius, Patremque geras, tu consule cunctis.

Le rare prerogative, e virtù di V.S. Illustriss. meritano d'essere illustrate più tosto con le porpore, che con gl' inchiostrì, ma goderò d'haver inuturo la pittura, ch's'annale tal' hora dell' ombre, acciò maggiormente spicchi il chiaro d'un Personaggio. Resta solo che supplichi l'augumento della sua gratia per farmi degno dell' honore di vivere sino a gl' ultimi respiri.

DI V.S. Illustriss. & Reverendiss.

Humiliss. Devotiss. & Obligatiss. Scr.
Angelo Berardi.

Cantata. A 3. Cantò, Alto, e Tenore.

Tenore.

A Mantì sentite Amanti sentite a-
 manti sentite amanti sentite sentite senti- te gio-
 ne gioi- te servite servite te soffrite so-
 ada.
 fr- te al pian- to al pianto si rende d'amor la fie-
 rezza si rende d'amor d'amor la ferezza. Se vaga bel-
 late faulle non cura dura-
 te durate se cieca s'indura pregate pregate
 s'el core è sprezzato sperate sperate (sen-

Tenore. 1
 alleg.

biente adorato nel'ire non dura nel' ire non dura felice chi
 lie- to felice chi lieto gioisce gioisce ne mali
 I tormen- ti d'amor non son mortali non son mortali
 non son mortali non non non son mortali non son mortali.

Cantata Spirituale. A 3. Alto, Tenore, e Basso.

falso.

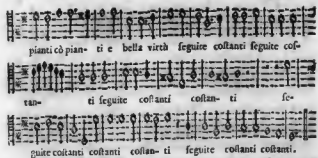
S Tate attenti egri Mortali e mia voce al cor vi suoni
 pria che giungano gli strali temet: i lam- pi e
 paventate i tuo- ni temete i lampi e

Tenore)

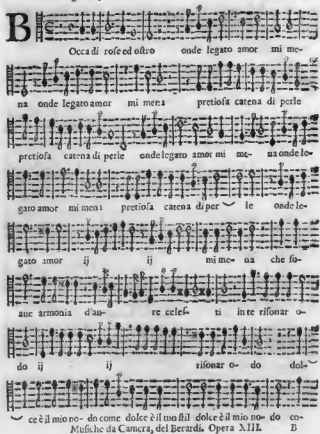
patientate i toni. Nel arco celeste non sempre pie-
 tosi non sempre non sempre pietosi traranno riposi
 traranno riposi fatte funeste traranno riposi
 traranno riposi fatte funeste quel gran
 Dio che hor tutto amabile par che soffra i vostri errori par che soffra
 par che soffra i vostri errori risvegliar
 do i suoi furori frenerà tutto impla-
 cabile tutto implaca- bile frenerà

Tenore. 7

tutto implaca- bile tutto implacabile tutto
 im- plac- bile. Dal seno ancor d'un'infenata ombra
 chiamerà di repente vostre ceneri spen- te al fero
 fua di formidabil trom- ba e su trono di nubi in volto i-
 rato Giudice provocato contrai rei che le sue leggi hanran neglette
 decreterà fulminerà vendette. *Miseri Tacet. Vdrassi all'hor Tacet.*
 a 2.
 Lavate su su lavate le colpe co pian-
 ti co pian- ti lavate le colpe co



E pria
Tacet.



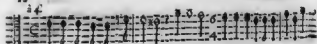
me come dolce è il tuo sùl dolce dolce è il mio no- do dolce è il mio
no- do e mentre in me tien desti i moti del tuo ciel tardi
e velo- ci ij tante fiamme hà il mio
cor ij quant'hai tu voci tante fiamme hà il mio cor
tante tante fiamme hà il mio cor tante fiamme hà il mio cor ij
tante tante fiamme hà il mio cor quant'hai ij
tu voci quant'hai tu vo- ci.

D A quest' arte Tacet.

solo. Voi credete che sia gioco star trà
furie formidabili e frà turbini di foco dispietati in termina-
bili m' se voi mirar potete accop-
piati aspidi mostri fiamme solf, ombre, tempeste cangereste i passi
vostri cangereste i passi vo- stri cangereste i passi vo- tri.
Lagrimabili Tacet.
O fremiti Tacet.

à 3.

Ahi rabbia ahi furore di noi che farà quest' aspro dolore mai mai fini-
rà quest' aspro dolore mai mai finirà mai ij ij finirà.



Sempre ci preme trà doglie estreme. Infaticabile inco-



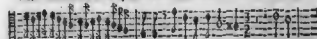
Ne ci si pensa Tacet.

rabile l'eternità l'eternità.



à 3. O mortali dhe prima che tuonino le fact-

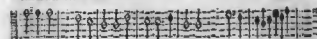
te le fa



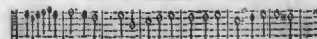
et- te de l'ira celeste. Per de-



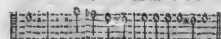
starni nel cor vi rifiu-



nino le minacce de l'alme funeste vi rifiu-



nino le minacce de l'alme de l'alme fune-

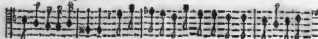


L'empie Tacet!

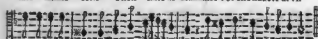
Re de l'alme funeste funes- te.



Il mio grido ri- fo- nan- te ascol-



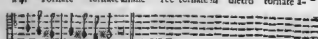
tate anime folli e non fiate di diamante voi che hauete di vil



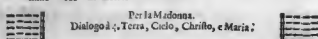
senso di vil senso il cor diue- tro di vil senso il cor di vetro.



à 4. Tornate tornate anime ree tornate in dietro tornate a-



nime ree in dietro.



Per la Madonna.

Dialogo à 4. Terra, Cielo, Christo, e Maria:



Terra.

Cielo à battaglia à battaglia à battaglia ij



ò Cielo à battaglia à battaglia ij ij si sfida chi

può ti sfida ti sfida chi può or ora vedrò qual forza preuaglia d'
 Cielo à battaglia à bat- glia d' Cielo à bat-
 taglia à bat- glia, Il suon delle Trombe guerriero ribombe ne
 campi dell' Etra ribom- bene campi dell'etra ch'hò in
 man la faretra ei dardi già scaglia ei dar-
 di ei dardi già sca- glia d' Cielo à battaglia à bat-
 glia d' Cielo à bat- glia, Qual temerario
 La terra io son la terra al cimentoti chiamo all'

Infelice
Tacet.

armi all'armi all'armi ij ij ij ij
 Ira di Ciel non teme chi fonda sua speme in mano d'Astera.
 E sempre rea. Pretendo ciò ch'è mio ciò ch'involarmi inten-
 di della Madredi Dio ch'po' anzi morio se tua
 In vano
Tacet.
 fu la bell' alma à me che la formai diasi la sal- ma.
 à a. Nò nò temer non voglio ij all'armi all'
 armi all'ar- mi ij
 Silenzio d' Cielo. Silenzio d'
 Terra. M'ac- cheto Tacet
 all'armi ij all'armi all'armi.

Riucente riucente ò Regina anch'io t'adoro t'adoro
adag.
 mi s'ad vna infelice chieder pietade or lice da te solo ò Maria
 E qual forza Tacet.
 pietade pietade implo- ro. Il Ciel porge i con
 traffi bella Madre di Dio ei vuol la spoglia tua che in fe- no
Adag.
 mio già poc'anzi lascias- ti. Es'io resto senza cor qual do-
 lor non fen- tirò qual dolor non fen- tirò e s'io resto
 senza cor qual dolor non fen- tirò qual dolor non fen- ti-
 rò se da me parte la vita si gradita come mai viuer potrò come

mai vi- uer potrò chi mi consola ohime chi mi consola
 ohime chi mi consola ohime se la gioia ch'è mia lungi è da
 Già le fulgide Tacet.
 Io che sono Tacet.
 Dimmi Tacet.
 me lungi è da me.
 à 3. Prendi prendi il mio consiglio ij il mio con
 figlio resta resta pur con la tua spoglia à temperar l'immèsa
 do- glia prendi prendi il mio consiglio ij
 ij ij il mio consiglio.
 Seconda Parte.
 Mio Dio Tacet.
 Odio cheti fuo- è legge di natura che mia la spoglia sia

A legge così dura
Tacet.

l'alma del Cie- lo; Per formargli vn A-
nello vn vna incisa di non mortal materia farò che siac-
cisa del libano colà scua immorta- le Per adgnarla à
pieno dal profondo mio seno dalle viscere mie - tranne gl'ori
le più lucide figlie dell' Eritree conchiglie andran ad arri-
chir ij la tomba ami- ca.
In vese delle Tede arce ferali e delle cere à scorno
arderanno d'interno mille pire animate di mille coria-

Son d'vn core Tacet.
A calcar Tacet.
Hai vinto Tacet.

manti di mille cori aman- ti.

à 3. Vane dunque à trionfar à trion-
far ij ij
à trionfar voglio sempre giubilar voglio sempre giubi-
lar che mercede bella di te vogli o sempre giubi- lar vogli o sempre giubi-
lar ij à 4. Ri- da il fuot tri-
on- fi trionfi vn Dio trion- fi tri-
onfi vn Dio goda il Ciel trionfi ij vn Di- onfi



TAVOLA.

D ice la mia bellissima licori. A due Canti.	Carte
In Amor, che strauaganza.	
Simio cor t'intendo sì. Canzonetta à 2. Canto, e Basso.	
Per te Amor, Canzonetta à 2. Alto, e Basso.	
Troppoben può, Madrigale à 3. C. A. e B.	
Amanti sentite Canzonetta. A 3. C. A. e T.	
State attenti egri mortali. Il Giudizio vniuersale, Cantara à 3.	4
Alto, Tenore, e Basso.	
Poca di Rose, Madrigale à 4. C. A. T. e B.	5
Da quell' arte caligini. L'Inferno, Cantara à 4. C. A. T. e B.	9
O Cielo à battaglia, Per la Madonna, Dialogo à 4. Terra, Cielo,	11
Christo, e Maria. Parole del sig. Liberato l'alenga, Canonico nel	
Duomo de' spettri.	13

IL FINE.

Vidit D. Antonius Baruchius Cleric. Regul. S. Pauli, & in Ecclef. Metropolit. Bononia Pautent. pro Emeritus. & Reverendiss. D.D. Card. Angelo Ranucio Archiepiscopo Bononia, & Primice.

Imprimatur,

Fr. Vincentius Maria Ferrerius Vicarius Generalis S. Officij Bononia.



X

54/4

B

Bovard

Basso :

MUSICHE DIVERSE

Variamente Concertate per Camera,
à due, tre, e quattro voci

DAL CANONICO
D. ANGELO BERARDI
D E D I C A T E

All' Illustrissimo, & Reverendissimo Monsignore

VINCENZO DE GLI ATTI

Referendario di N. S. dell' vna, e l' altra Signatura e, Contrastore
di Spoleti. Opera XIII.



In Bologna per Pietro Maria Monti. 1689. Con licenza de Superiori.
gi stampato da Maria e Gio: de' Medici del Fisco, Gio: Zucchi, 1689.



ILLVSTRISSIMO ET REVERENDISSIMO

Signore, Signore e Padrone Colendissimo.

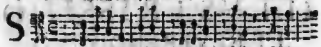
S'Inghanna, chi dedica i libri per accrescere honore, e lode a i Padroni men-
tre la riputazione, ed' honore, lo ricevono i libri dalle glorie, e grandiz-
ze de Personaggi. Con quello fondamento consacro dunque V.S. Illustriss.
alcuni miei Componimenti Musicali concertati per Camera, si per renderli de-
gni di quella stua, che per loro stessi sono manchevoli, come anco per attella-
re i vani sentimenti di riverenza; e d'ossequio li profittosi. Che questa mia humi-
lissima espressione sia per esser accolta con aggradimento, me n'accetta la ge-
nerezza, e benignità di quell'animo, nel quale riluce ciò che magnanimo si rami-
ra ne gl'Heroi de' Secoli trascorsi. Si degnarà compatirmi, se per rendere glo-
rioso il mio nome, hò voluto sottoporlo al suo, hauendo il Sommo Pontefice
Innocentio XI. che per degnamente lodarlo, il Mondo si è reso povero d'eroi-
mi, appoggiato alla dilci prudenza, ed integrità nel vedere Aprile de' suoi An-
ni, i principali governi dello Stato Ecclesiastico, ne quali V.S. Illustriss. si è
fatto conoscere mero Lirurgo (serenissimo delle leggi, giusto, collaudato,
alieno dalle passioni, e corrottele sempre ha operato. *Non solum bonum, & non
solum virtutibus ornatum.* Considerando, che *Exodi xi. probatus erant,
qui dignitate erant.* Riflettendo à quella pietà, che gl'ha fatto ottenere da
Popoli à lei omessi il nome di Tutore, e di Padre, non hò olo trattenuto di non
cantare con Claudioq:

Te Cum me, Patri, impetrat, tu confale castris.

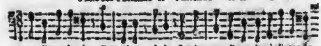
Le rare prerogative, e virtù di V.S. Illustriss. mezano d'essere illustrare più
tosto con le porpore, che con gl'inchioftri, ma goderò d'haver imitato la pit-
tura, ch's'auale tal' hora dell' ombre, acciò maggiormente spicchi il chiaro d'un
Personaggio. Resta solo che supplichi l'augumento della sua gratia per farmi
dego dell' honore di vivere suo à gli vitami respiri

Di V.S. Illustriss. & Reverendiss.

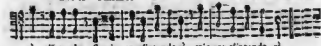
Humiliss. Diuotiss. & Obligatiss. Ser.
Angelo Berai di.



I mio cor t'intendo sì t'intendo sì sì fi mio



cor t'intendo sì t'intendo sì sì fi mio cor t'intendo sì t'intendo

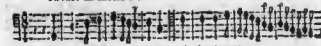


sì t'intendo fi mio cor t'intendo sì mio cor t'intendo sì.

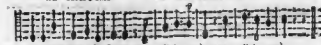


Tu vni dir chetrà lac-

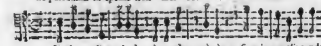
ci



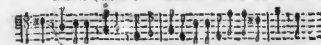
trà lacci e cate- ne trà lacci e cate-



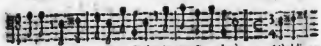
ne porrami la speme non dici così non dici così.



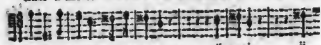
Sì mio cor t'intendo sì t'intendo sì sì fi mio cor t'intendo



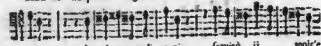
sì t'intendo sì sì fi mio cor t'intendo sì t'intendo sì t'in-



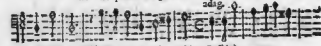
tendo sì mio cor t'intendo sì mio cor t'intendo sì. Mi ch'io pa-



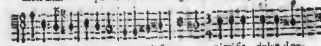
uanti nò nò quanto t'inganni t'inganni ij



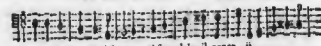
nò nò quanto t'inganni scuirò ij molt'e



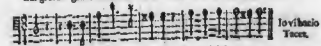
molt'anni per beltà che m'ingagli. Soffrirò pe-



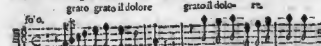
ne eterne eterni affan- nimia dolce il pe-



nargaro grato il dolore mi fia dolce il penar ij



io vibazio
Tace.



S'ar- mi s'armi pur s'armi parrigula forte

quel che soffrirai non temo: nè nè nè ch'è feroce feroce non temo nè
 minacci minacci minacci minacci
 ci minacci quanto può minacci
 ci quanto può quanto può congiurato à miei danni ogn'ele-
 mento: non temo nè nè nè non temo nè non
 temo non pauro nè non temo nè non pauro non temo non pa-
 uento: non temo non pauro: Chilo dice: ch'è tormento
 quel che soffrirai per amore chi lo dice chi lo dice ch'è tormento

quel che soffrirai per amore chi lo dice chi lo dice ch'è
 alma costante vive sempre tra pene infelice chi lo
 dice chi chilo dice. Tormenti non proua-
 fero affetto fero affetto
 fero affetto fero non è vero nè nè non è vero
 adag.
 nè chi soffrirai per amore nulla soffrirai chi soffrirai per amore nulla sof-
 frirai chi soffrirai per amore nulla soffrirai nulla soffrirai: finio cor da Capo.

P

Er te amor ij le sfere gi-
rano. Per te amor per te solta terra infora-
rasi per te amor ij le sfere
gi- rano la terra inforasi le sfere girano la terra inforasi.
Per te ancor ij graditi spirano Zeffi-
retti che risorano zeffiretti che risorano zeffiretti
che risorano. onnipotente legge imponi ad ogni
cor ad ogni cor legge imponi ad ogni cor ad ogni cor ad

o- gni cor. Tulo col-
mi lo col- mi lo col- mid'ogni ho-
nор tulo reggi- tu lo freggi- lo
colmi d'ogn'honor lo colmi lo colmi d'ogn'honor Per a-
mor l'erbe verdeg- giano verdeg- gia
no ad amor i fiori atti- dono arri-
dono i fiori arridono per amor gl'auge i feltegg-
Mucche da Camera, del Berardi. Opera XIII. B'

giano festeggiano festeg- gia-
no festeg- giano scherzan l'on-
de scherzan l'on-
de scherzan l'on- dei prati ridono scherzan
l'onde scherzan l'onde i pra- ti ridono.
Non v'è cosa ch'amorosa non si renda ancor la sù non v'è cosa
ch'amorosa non ũ renda ancor la sù hor beato chi le-

ga- rochi lega- to chilega-
to d'amor viue in seruitù hor beato be-
ato chi lega- to d'amor viue in
seruitù in seruitù.

Madrigale à 3. Canto, Alto, e Basso.

Roppo. Quando io penso tal hor com'ar- de e
punge com'ar- dee punge ij quando io
penso tal hor com'ar- de e punge com'ar-
B 2

de ar- de e punge io dico. Ah core, stolto non
l'aspettar che fai fuggilo fi che non ti prenda che non ti prenda
mai ah core stolto non l'aspettar che fai fuggilo fi che non ti
prenda mai fuggilo fi che non ti prenda mai fuggilo fi che
non ti prenda mai che non ti prenda mai ma poi si dolce il
lusinghier mi giun- ge ma poi si do'ce il lusinghier mi
giunge mi giunge e dico prendilo fi che non ti fugga
mai ah ah core stolto perche fuggito l'hai prendilo

fi che non ti fugga mai ij ij
che non ti fugga mai che non ti fugga mai.

Cantata Spirituale à 3. Alto, Tenore, e Basso.

S Tate attenti Tacet.

Miseri Tacet.

folo. Vdrassi all'hor che la sentenza estrema Dio

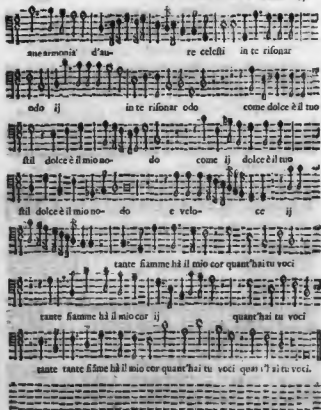
vibrerà precipita- te pure precipitate o da
me maledetti al foco eterno o con che orribil tema vedranno i
rei che le sue fauci oscure spalancherà

per abitar-
li au-er- no All'hor m' tardi ef-
clamaranno al fine nelle loro ruine ò sfortunate noi turbe ru-
bel- le dal Ciel dannate à tormentoso oblio mai più mai
mai mai vi rivedremo ò stelle mai più mai mai
mai ti rivedremo ò Dio mai più mai mai mai
mai O mortali deh precor-
rete l'immortale vostro periglio fin che'l Cielo

fin ch' Cie- lo propizio haurete appren-
de- te miglior con-
Laudate sù sù Tacet.
figlio miglior consiglio,
solo.
E pria ch'in voi del' immortal vendetta irritata fa-
et- ta scocchi l'arco di Dio. Dhe voi
tremanti per impetrar perdono credete al lam- po al
lam- po cedete al lam- po & ado-
rate il tuono credete al lam- po cedete al



Madrigale à 4.



solo.



A quest'arte caligni profonde guardie si tor-



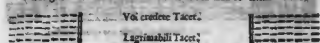
menti da queste grotte orribilmente immonde à voi ciechi viuceti



che fia tanti delitti erran- do er-



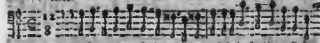
rando gite vi hanno domato alza le strida alza le strida - volar



Voi credete Tacet.

Lagrimabili Tacet.

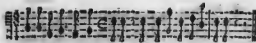
solo.



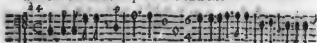
O fremisi avrendi ò rigidi geli ò barbari incendi ò



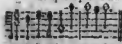
spirti crudeli ò spirti crudeli ò furie indiferece ò spirti cru-

Ahirabbia
Tacet.

deli ò furie indiferece quando mai la finirete?

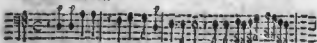


Sempre ci preme trà doglie estreme Infaticabile inesorabile

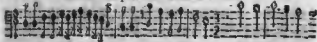


Ne ci si pensa Tacet.

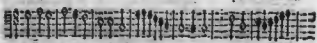
l'eternità l'eternità.



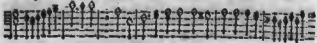
à 2. O mortali che prima che tuonino le fact-



te ij dell'ira celeste per destarvi nel



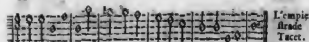
cor ij vi rifiu- nino vi rifiu-



nino le minacce del'alme funeste vi rifiu-



nino le minacce del'alme de



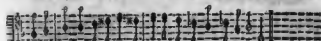
l'alme funeste de l'alme feneste de l'alme funeste,



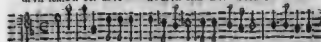
Il mio grido risona te ascoltate



anime folli e non siate di diamante voi che havete di vil senso



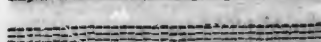
di vil senso il cor di vetro di vil senso il cor di vetro.



Tornate tornate anime ree tornate in dietro tornate in



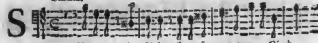
di dietro.



Dialogo à 4. Terra, Cielo, Christo, e Maria. Tace fin tanto che il Contralto, e Tenore habbino detto all'armi, all'armi à 2.



Christo.



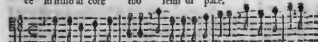
Ilentio o Cielo il tuo sovrano nocere Giesu



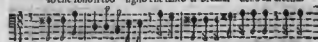
quale son io Nume verace in sfillo al core tuo sensi di pa-



Tace fin che il Contral. habbia de tuo spile don più belle.



ee in sfillo al core tuo sensi di pace.



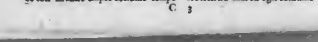
Io che sono il tuo figlio che tanto ti bramai de'io ch'ascendi



dunque mia cara intendi lascia lascia il duro figlio siegui



pur l'orme mie se ti fui duce e la tua spoglia ancor vestiti lu-



ce con tiranno empio costume tempo rio non fia mai ch'egli costume

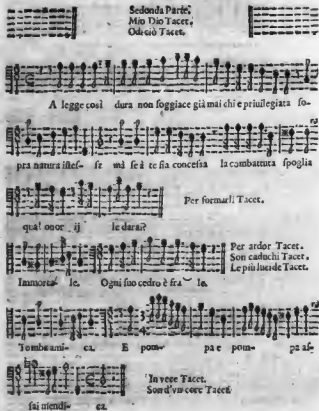


quel bel fen che accolse vn Dio non fia mai ch'egli cosume quel bel
 fen che accolse vn Dio quel bel fen ij che accolse vn Dio,
 Dimmi Tacet.

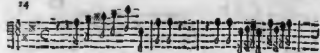


Prendi prendi il mio consiglio ij il mio con
 figlio vieni ij pur con la tua spoglia e glo-
 ria al figlio e glo-
 ria al figlio prendi prendi il mio consiglio ij
 ij prendi ij il mio consiglio,

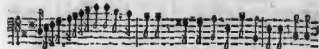
Seconda Parte.
 Mio Dio Tacet.
 Ode ciò Tacet.



A legge così dura non soggiace già mai chi è priuilegiata so-
 pra natura inhe- se mē se è te sia concessa la combattuta spoglia
 Per formarli Tacet.
 qual onor ij le dara?
 Per ardor Tacet.
 Immorta le. Ogni suo cedro è fra le. Son caduchi Tacet.
 Le più luerde Tacet.
 Tombeami- ca. E pom- pat pom- pa af-
 In vece Tacet.
 Son d'vn core Tacet.
 fai tiendi- ca.



A calcar foglio immortale à volar



in seno à Dio, l'amor mio t'appresta l'ale l'amor



Hai vinto Tacet.

mio t'appresta l'ale.



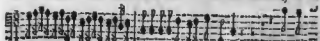
Vieni dunque à trionfar



à trionfar

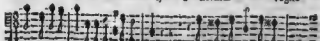
à trionfar

ij



ij à trionfar

voglio

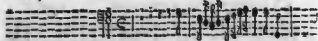


sempre giubilar ij

voglio sempre giubi-



lar ij



à 4. Egli che per Maria.

Trion-

fi vn

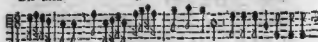


Dio trion-

fi

trionfi vn Dio

trion-

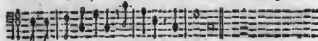


fi

ij

vn Dio

rida il suol goda il



Ciel trionfi vn Dio trionfi vn Dio.

TAVOLA.

D ice la mia bellissima licori. A due Cant.	Carte
In Amor, che stravaganza.	
Simio cor t'intendo al. Canzonetta à 2. Canto, e Basso.	4
Per te Amor. Canzonetta à 2. Alto, e Basso.	8
Troppoben può. Madrigale à 3. C. A. e B.	11
Amanti sentite. Canzonetta. A 3. C. A. e T.	
State attenti egri mortali. Il Giudizio vniuersale. Cantata à 3.	
Alto, Tenore, e Basso.	13
Bocca di Rose. Madrigale à 4. C. A. T. e B.	16
Da quest' arte caligini. L' Inferno. Cantata à 4. C. A. T. e B.	18
O Cielo à battezzia. Per la Madonna. Dialogo à 4. Terra, Cielo, Christo, e Maria. Parole del sig. Liberato Palenga, Cavaliere nel Duomo di Spoleti.	21

IL FINE.

Vidit D. Antonius Baruchinus Cleric. Regul. S. Pauli, & in Ecclef. Metropoli. Bononiae Praedicator, pro Emulaculis. & Reverendis, D.D. Card. Angelis Renucchio Archiepiscopo Bononiae, & Principi.

Imprimatur.

Fr. Vincencius Maria Ferrerius Vicarius Generalis S. Officij Bononiae.



x

54/5

Basso Continuo.

MVSICHE DIVERSE

Variamente Concertate per Camera,
à due, tre, e quattro voci.

DAL CANONICO
D. ANGELO BERARDI
D E D I C A T E

All' Illustrissimo, & Reuerendissimo Monsignore

V I N C E N Z O
D E G L I A T T I

Referendario di N. S. dell' vna, e l' altra Signatura e, Gouernatore
di Spoleti. Opera XIII.



In Bologna per Pietro Maria Monti, 1839. Con licenza de Superiori,
per vendetta da Marino Deland, ed. sopra del Fieschi, Cos. Franciugli.

ILLVSTRISSIMO ET REVERENDISSIMO

Signore, Signore e Padrone Colendissimo.

S' Inganna, chi dedica i libri per accrescere honore, e lode a i Padroni mentre la riputatione, e l' honore, lo ricevono i libri dalle glorie, e grandezze de Personaggi: Con questo fondamento confacro dunque à V.S. Illustriss. alcuni miei Componimenti Musicali concertati per Camera, sì per renderli degni di quella stima, che per loro stessi sono manchevoli, come anco per attestarli i vivi sentimenti di riverenza, e d'ossequio li professo: Che questa mia humilissima espressione sia per esser accolta con aggradimento, me n'accetta la gentilezza, e benignità di quell'animo, nel quale riluce ciò che magnanimo si rimira ne gl' Heroi de Secoli trascorsi. Si degnarà compatirmi, se per rendere glorioso il mio nome, hò voluto sottoporlo al suo, hauendo il Sommo Pontefice Innocentio XI. che per degnamente lodarlo, il Mondo si è reso povero d' encomi, appoggiato alla d'lei prudenza, ed integrità, nel vedere Aprile de suoi Anni, i principali governi dello Stato Ecclesiastico, ne quali V.S. Illustriss. si è fatto conoscere nouo Licurgo osservantissimo delle leggi, giusto, costumato, alieno dalle passioni, e corrottele sempre hà operato. *Non solum sanum, & non solum virtutes sed virtutes.* Considerando, che *Expediit ut prohibita emuatur, qui dignitate eminet.* Rissentito à quella pietà, che gl' hà fatto ottenere da Popoli à lei comessi il nome di Tutore, e di Padre, non posso trattarmi di non cantare con Claudiano:

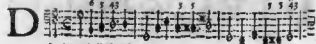
Tu Cinem, Patremque geris, tu consule cunctis.

Le rare prerogative, e virtù di V.S. Illustriss. meritano d'essere illustrate più tosto con le porpore, che con gl' inchiostri, mà goderò d'hauer imitato la pittura, ch' s'auuolerà hora d' l' ombre, acciò maggiormente spicchi il chiaro d'un Personaggio. Resta solo che supplichil' augumento della sua grazia per farmi degno dell' honore di viuere fino à gli ultimi respiri

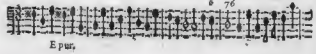
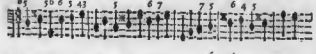
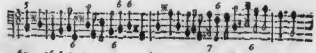
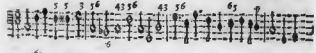
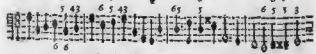
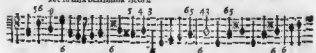
Di V.S. Illustriss. & Reuerendiss.

Humiliss. Diuotiss. & Obligatiss. Ser.
Angelo Borardi.

4 Madrigale. 6 A due Canti. 6 6 Basso Continuo. 6 6

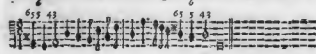
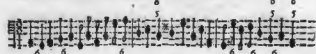


Icc la mia bellissima licori.

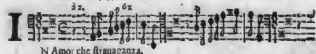


E pur,

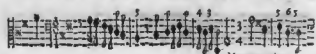
Basso Continuo, 5



Canzonetta. A due Canti.



N Amor che strauaganza,



Mantener viue.

6 63 43 6 3

65 43

In Amor che stravaganza.

43

C.P.

Vna speme lu singhiera pone in credito

il tormento i pensier fonda s'al vento quell'a-

6 5 6 5 6x

mante che più spera i pensier fonda s'vl ven-

6 43 5

ro quell' amante che più spera

43 6x

serbain van là fede in tera senza mai poter gioi-

5 65 6 3

4 3

re chinel sen d'ognimartire mostrerà là sua costan-
 6b 5
 za chinel sen d'ogni martire mostre-
 ra là sua costanza là sua costan- za.
 4 3
 In amor che stravaganza,
 43

Cure lagrime disagi acque son del
 mar d'Amore acque son acque son del
 6x 6 43 6x
 5
 mar d'A more e v'incontra vn mesto core
 6x 6 43
 5
 sco- gli fir- ti scogli

fitti an- tri e naufra-
gi scogli fitti an-
tri naufra- gi Tutto è ver ma son pre-
fagi di mia forte importu- na la bellezza è v-

7 43

na fortuna è vna fortuna - chiedi calma che di
calma hà la sembianza di calma hà la sembianza.
In Amor che
arroganza
di Capo.

Canzonetta. A 2. Canto, e Basso.

S
Il mio cor t'invoco sì.
Tuvuoidir.

43 43

B 2

6 6x
 Sì mi cor,
 6 43 6 43
 Mâ ch'io pauenci,
 6x
 6 65 6 65 6
 6 6x 43 6x 76 5 76
 6 76 43x 6x 6 4 3 6 6
 Mâ fia dolce,

43 6 65 6 4 6 5 6x 43
 C. fo'o.
 Io vi bacio vi bacio care-
 ne d'Amore io vi adoro vi ado- ro
 amorose ritor- te amorose ri-

tor- te libertà più non cura ij

il mio core servitù fino à la morte fino à la

morte servitù fino à la morte fino à la morte

P. B. sola.

fino à la morte. S'ar- mi s'armi

pur s'armi pur rigida forte ch'il suo stral non temo

nò nò nò ch'il suo stral non temo nò minac-

ci minac- ci minacci quanto

può minac- ci quanto può quanto può cògu-

rato à miei danni ogni elemen- to nò

nò che non temo nò non temo non pauceto nò non temo nò non pa-

ueto non temo non pauceto non temo non pauceto.

à 2.

Chi lo dice,

76 6 76 6 5 43 6 5 43 6 5 43

C.

Affanni,

43 76 5 43 6

R. Tormenti,

76 5 43 5 43 6 5 43 3 2 3 6 6 5 43 3 2

6 adag. C'hi soffrì,

4 5 6 6 5 43 5 43 6 43 6

Si mio cor,

43 6 43 6 43 6

4 3 4 3

P Er te Amor.

alleg. Le sfere.

Per te amor.

Legge.

Tu lo reggi.

Scherzan.

C 2

6 4 3

34x 5

6x 5 4 3

4 3

A. 6 5 5 4 3

Non v'è cosa.

6 5 4 3

3 6 5

3 4 3

4 3

6 4 3

4 3

T

5 6 7 6 5 4 3

6 5 4 6 7

6 Roppo ben può:

5 4 3 7 6 4 3 4 3

7 5 6 5 3 3 4 3

Ah core,

5 6 6 5 6 6 6

7 6 3 3 4 3 6 5 4 3 6

Mà poi.

4 3 6 7 6 4 3 3 4 3 4 3 6 4 3 6

7 5 7 6 7 6 5



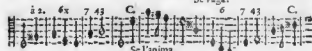
Canzonetta. A 3. Canro, Alto, e Tenore.

A

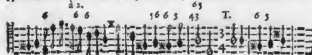
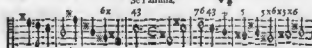
Manti sentire.



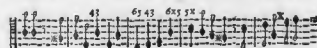
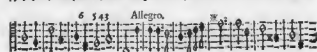
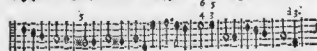
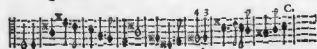
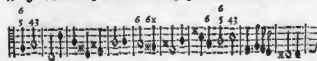
Se vaga.



Se l'anima.



Se vaga.



S Tate attenti egri mortali e mia voce al cor vi suoni
 pria che giungano gli strali temete i lam- pi e
 paurentate i tuo- ni temete i
 lampi e paurentate i tuoni. Ne l'arco celeste non

sempre pietosi non sempre ij pietosi trarranno ri-
 posi trarranno riposi saette funche tran-
 ranno riposi trarranno riposi saette fu-
 neste. Quel gran Dio c'hor tutto ambile

par che soffra i vostri errori par che soffra par che soffra i
vostri errori rifueglian- do i suoi fur-
rori fremerà tutto implacabile
tutto implaca- bile fremerà tut-

7 4 3

to implaca- bile tutto implacabile tut-
to in- placabile. Dal seno ancor d'va
insensata tomba chiamerà di repente vostre ceneri spen-
te al fiero suon di formidabil trom- ba e su trono di

nubli in volto irato Giudice prouocato contra i rei che le fue

leggi hauran neglette decreterà fulminerà vendette.

A. solo.

Miseri oue girete o- ue gire- te il Ciel to-

nan- te tutto di fiamme auamparà ri-

pic- no la terra vacillan-

te dilaterà ij

voraginoso il seno. Del gran mar l'orribil

onde fu- ri- bon- de naufragose rugiranno fische-

ran per l'aria sciol- ti tutt' i
 65
 venti e sconvolti gl'elementi spaventati mugiran- no e nel
 6 43
 ultimo suo danno fin dal centro più profondo vulnerà già rui-
 B solo.
 no- fo il Mondo. Vdrassi all'hor che
 43

la sentenza estrema Dio vibrerà precipita- te
 65 6
 pure precipitate ò da me maledetti al foco eterno ò
 43
 con che orribil tema vedan i rei che le sue fauci oscure spalanchè-
 6x 5
 rà per abissar
 6

li au-er- no.

43

All'hor mà tardi esclameranno al fine nelle loro ruine

sfortunare noi turbe rubel- le dal Ciel dannate à tormen-

65 65 6 12

4 3

to fo oblio mai più mai mai mai vi rivedremo

43

stelle mai più mai mai mai ti rivedremo ò Dio

mai più mai mai mai mai.

O mortali deh precati etc l'immortale vo-

stro periglio fin che'l Cielo fin che'l Cie-

6 43 5

lo propitio haurete apprende-

te miglior consiglio miglior consiglio!

A 2. A.T.

Lauate su su.

7 43 5 7

B. solo.

E pria ch'in voi dell'immortal vendetta l'irritata fa-

ta scocchi l'arco di Dio.

Dhe voi tremanti.

E a

B

Occa di Rose.

Come dol.

E mentre.

D

L'Inferno. Cantata à 4. C. A. T. e B.

A quest'arte caligini profonde grauide di tormenti

dà queste grotte orribilmente immonde à voi ciechi viuenti che fra

tanti delitti erran- do errando gir-
vn'huom dannato alze le frida alza le frida vdir.

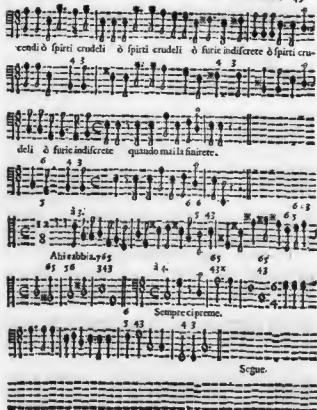
Tenore,

Voi credete che sia gioco star trà furie scmidabili e fra
turbini di foco dispettati intermina-

- bili ma se voi mirar poteste accoppiati Aspili,
Mostri, fiamme, solti andre temp. st: cangereste i passi vostri
cangereste i passi vos- tri cagereste i passi vo- stri.
Alto,
Lagrima- bili oggetti

atri spauenti à ferir gl'occhi miei m'offre l'In- ferno
 Angui, Cerberi, Arpie, Draghi tormen-
 ti e intorno vn grido tuo- na vn grido tuo-
 na è tutto e- ter- no è tutto e-

ter- no ò ò fiero tuono, io chiamerei foati questi
 mostri à cruciar sempre indefessi e le fiamme si graui se sperar io po-
 tessi di ri-ol- ger al fin lo sguardo mio per
 vn mo- mento ii à la bel- tà eb-



Canro.

Ne ci si pensa ò sciocchi che delirate in su la terra ah!

due doue è la vostra fede e chi siama che'l duro cor vi tocchi

fe di mia voce il tuon non vi commoue grida va dannar c'è!

Figured bass notation: 65, 43, 6b5, 6, 43

O mortali.

L'empie strade.

Alme.

Figured bass notation: 21, 65, 7643, 6, 5 43, 43, 6b6 6x, 5 43, 21. C.A., 65, 65, 65, 65, 6, 6, 7, 6, 6x, 56, 76, 43, 36, 5 43, 76

46 *Basso Continuo.*

Il mio grido.

Tutti.

Tornate anime rec.

43

Per la Madonna. Dialogo à 4. Terra, Cielo, Christo, e Maria.

Terra.

Cielo à battaglia à battaglia

Basso Continuo. 47 *Presto.*

à battaglia à battaglia ò Cielo à battaglia à bat-

taglia à battaglia à battaglia ti sfida chi può ti sfida ti sfida chi

può or ora vedrò qual forza preuaglia ò Cielo à battaglia à bat-

ta- glia ò Cielo à battaglia à abeta- glia il

fuo delle Trombe guerriero ribom- ne campi dell'Etra ri-
 bom- bene campi dell'etra ch'hò inman la fa-
 retta ei dardi già scaglia ei dar-
 di ei dardi già sca- glia ò Cielo à battaglia a bar-

ta- glia ò Cielo à batta- glia
 Cielo. Quel temerario core osa turbar de miei rotan-
 ei lumi gl'armonici riposi chi lei tu che presumi con
 bellico fuore sfida- neil Cielo à portentosa

guerra, Terra. La Terra io son la Terra. Et Cielo.

oî cimentarmi Al cimento ti chiama all'armi all'ar-

mi all'armi ij ij all'armi all'armi, In fe-

lice che tu sei cangia pur cangia dife- gno chel'orgoglio

de Tifei cadè cadè vittima al mio de- gno Infe-

lle che tu sei cangia pur cangia dife- gno. Ira di Ciel nò

teme chi fonda sua speme in mano d'Astrea. Qual giuf-

tia dal Ciel dunque pretendi Terra sempre fastosa e sempre rea

Terra.

Pretendo ciò ch'è mio ciò ch'insolarmi inten- di,

65

43

Della Madre di Dio che poc'anzi mori- o se- ma

65

Cielo!

56 65

43

In vano t'offendi ij son

certi gl'inganni, è folle il tuo zelo ij fe

7 6

penfi nel tuo sen coprire va Cic- lo

43

se conciglio riden- te epla-

caro del mio volto vn lampo si scocce egli è vn lampo ch'of

6

5 43

adag.

fender non puote pur ogn'alma he teme e pauen-

6 6 6 6x5

Presto.

ta or che fia scirato sdegnato fra- li-

dar di e fido mini auera

5x 6 5x 43

Misera e pur non temi e vo' prouarmi, e vo' prouarmi.

3x.

Nò nò temer non voglia.

6 43

Giesù.

Silenzio ò Cielo il tuo fouran motore Giesù quale son

io Nume verace in fillo al core tuo senti di pace in

yxhx 43

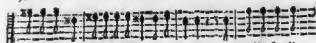
Maria.

fillo al core tuo senti di pace. Silenzio ò

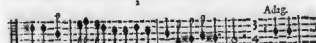
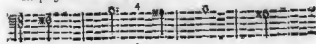
76 6 43 5 6 3

Terra di Maria qual son io l'alma beata molcendo nel tuo fen l'i-
 ra e l'ardore già pongo in fu- ga ij
 ogni pensier di guerra, M'accheto obediente ò mio gran
 Terra Nume. Riucente riucente ò Regina anch'
 43 6 6 6 6 6 6x 61

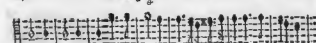
io t'adoro t'adbro mà s'aduna infelice chieder pietade or
 lice dà te solo ò Maria pietade ij implo- ro.
 Maria. Equal forza di duolo Terra amara mia Terra fa che vadiò a
 volo le tue voci or di sdegno or di pietate II
 43 6x 6x5 43 76 12



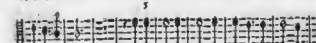
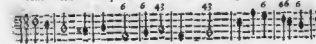
Ciel porge i contrasti bella Madre di Dio ei vuolla spoglia



tua che in se- no mio già poc'anzi lasciat- ti. Es'io



resto senza cor qual dolor non fen- tirò qual dolor non



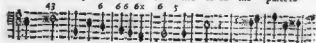
fen- tirò es'io resto senza cor qual dolor non



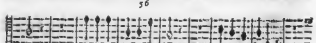
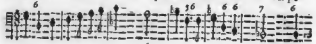
4 3 5 3



fen- tirò qual dolor non fen- tirò se da me partela



vita ti gradita come mai viver potrò come mai vi- uer po



vò chi mi consola ohime chi mi consola



ohime chi mi consola ohime se la gioia ch'è mia lun- gièda



Cielo.

me lungi è da me. Già le fulgide porte

dell'Empireo scettante il Ciel di terra e adonta della morte à

alleg.

scorno della Terra mia Reina trionfan-

te vedrò la spoglia

tua calcar calcar le stel- le

che fuor dell'vfo lor splendon più belle più bel- le.

Christo.

Io che sono il tuo figlio che tanto ti bramai deho ch'a-

scendi dunque mia cara intendi lascia lascia sì duro esiglio

segui pur l'orme mie fe ti fui duce e la tua spoglia an-
 cor veste di luce con tir'ano empio costume tempo rio non fia mai ch'egli e
 fume quel bel sen ch'accollse vn Dio non fia mai ch'egli consume
 quel bel sen ch'accollse vn Dio quel bel sen ij ch'accollse vn

Maria.
 Dio. Dimmi d'spoglia e che farai? qual fia
 che conso- le il Figlio c'aspetta il Cielo t'al-
 letta la Terrati vuole qual fia che conso- le qual
 fia che conso- le.

Prendi il mio consiglio.

Seguirà per la Seconda Parte.

Maria.

Mio Dio ij che farà

che farà son troppo ij potenti gl'accenti gl'ac-

centi del Ciel consiglio d'un figlio e troppo ij

fedel ij la Terra dolente mi

moue à pietà ij ij mio Dio ij

 Terra.

 ij che farà che farà. Odi

 ciò che ti fuo è legge di natura che mia la spoglia fia l'alma del

 Christo.

 Cic- lo. A legge così dura non foggia già

mai chi priuilegiata sopra natura istef- fa mà seà te fia conetia

 la combattuta spoglia qual onor ij le darai Per for

 margli vn Auello. vn Vnaincisa di non mortal materia farò che

 fia recia del libano colà felua immorta- le. Ogni suo

cedro è frate, Terra. Per adornarla à pieno dal profondo mio

43

feno dalle viscere mie trarrone gl'ori. Son ca:

6x 4 3

duchi sou cada chite- fo- ri. Le più lucide figlie

6 6 6x 43

6 6x

dell'Ertrce conchiglie andranno ad arricchir ij la tomba a-

4 6x

2

mi- ca. Christo. E pom- pa ij al-

fai men- di- ca In vece delle Tede atre, e fe-

43

rali e delle cere à scorno arderanno d'intorno mille pin-

6x 6 6 6

animate di mille cori amanti di mille cori aman- ti.

6 6 6 6 6 6 43

5

Basso Continuo,
Aria, alleg.

Cielo.

Son d'un core mortal lami incostanti, E del Ciel fo-

lo destina è del Ciel solo destin che le stelle

più veggio se formin tutte ambizio-

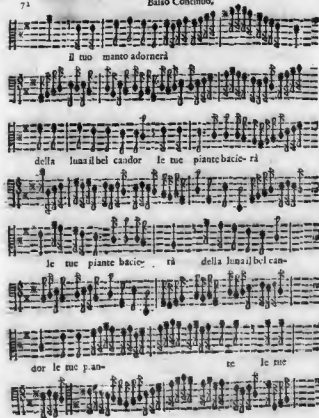
se vago ferto al tuo bel crin va-go ferto al

tuo bel crin formin tutte ambiziose vago fer-

to vago ferto al tuo bel crin

vago ferto al tuo bel crin

Del mio sol l'aureo splendor ij



Il tuo manto adorerà
della luna il bel candor le tue piante bacie- rà
le tue piante bacie- rà della luna il bel can-
dor le tue pian- te le tue



piante bacie- rà le tue piante bacie- rà.
Chri-
sto.
A calcar foglio immor-
tale à voler in seno à
Dio l'amor mio l'appresta l'ale sì

Maria.

Hai vinto o figlio hai vinto ij o Cielo hai

vinto hai vinto ij già l'anima felice la propria

spogliata ad eternità ij allume e mentre io

vo- io io vo- io in tanto alla destra feder d'e-

terno amore Terra ij raffrena il pianto ij ij

Che se lungida te non vò contamina spoglia fal-

sa resta pur lieta e gioiosa mentre

tua sempre ij farò sempre ij tua sempre fa-

Maria.

Hai vinto ò figlio hai vinto ij ò Cielo hai

vinto hai vinto ij 65 già l'anima felice la propria

spoglia ad eternarla ij allume e menare io

vo- lo io vo- lo in tanto alla destra à seder d'e-

terno nume Terra ij raffrena il pianto ij ij

Che se lungida te m'n vò consolar (spoglia fal-

sa resta pur lieta e gioiosa mentre

tua sempre ij farò sempre ij tua sempre fa-

rò sempre ij farò 6 e se mi destratonan-
 7 43 6 3 4 3
 te contro te l'ira dibat-
 6 6
 te nel mio sen ch'vn mar di latte smorzerò stral ful- mi
 6 5 3 x
 man- te smorzerò stral fulminan-
 43 6 5 6

te ful- mi- nan- te,
 43
 3 3 5 43
 Vieni dunque.
 6 4 3 6 5 43
 Che mercè.
 6 43 5 43 5 43
 Voglio.
 43 4 4. A. folo. 76 T. R. A.
 E già che per Maria, Rida. Goda.
 B. C. 43 6 5 43
 6 x 43 6 x 3 x 4 3

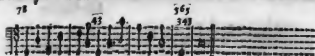


TAVOLA.

Dice la mia bellissima licori. A due Canti.	Canto	4
In Amor, che strauaganza.		5
Si mio cor s'intendo sì. Canzonetta à 2. Canto, e Basso.		11
Per te Amor. Canzonetta à 2. Alto, e Basso.		18
Troppoben può. Madrigale à 3. C. A. e B.		21
Amanti sentue. Canzonetta. A 3. C. A. e T.		22
State attenti egri mortali. Il Giudicio vniversale. Cantata à 3.		
Alto, Tenore, e Basso.		24
Porra di Rose. Madrigale à 4. C. A. T. e B.		36
Dz quest' arte caligini. L'Inferno. Cantata à 4. C. A. T. e B.		37
O Cielo à battaglia. Per la Madonna. Dialogo à 4. Terra, Cielo, Christo, e Maria. Parole del Sig. Liberato Palenga, Canonico nel Duomo di Spoleti.		46

IL FINE.

Fidis D. Antonius Naruchius Cleric. Regal. S. Pauli, & in Ecclef. Metropoll. Romanus Pastrum, pro Eminentijs. & Reverendis, D.D. Card. Angelo Naruchio Archiepiscopo Romanis, & Principis.

Imprimatur.

Pr. Vincensius Maria Ferrarini Vicarius Generalis S. Officij Romanis.

